

Gestione dell'acqua in aree costiere: il punto di vista della società civile



Data	31/10/2015
Responsabile	VEGAL
Autori	Starter S.r.l.

Sommario

1	Sintesi (in italiano).....	4
2	Abstract (in English).....	4
3	Introduzione.....	5
4	Metodologia di lavoro.....	6
5	Individuazione e scelta stakeholder	6
6	Elenco dei tavoli realizzati.....	7
	Tavolo n.1 29/11/2013.....	7
	Tavolo n.2 30/01/2014.....	7
	Tavolo n.3 13/03/2014.....	9
	Tavolo n.4 03/07/2014.....	11
	Tavolo n.5 10/12/2014.....	12
	Tavoli n.6 e 7 22/01/2015 e 06/02/2015.....	13
	Tavolo n.8 10/04/2015.....	13
	Tavolo n.9 23/06/2015.....	14
	Tavolo n.10 13/10/2015.....	15
7	Prime indicazioni emerse dai tavoli di lavoro.....	16
	Interventi di progetto.....	16
	Azienda Sperimentale di Vallevicchia e ruolo di Veneto Agricoltura	16
	Cambiamenti climatici.....	16
	Integrazione agricoltura/turismo	17
8	Conclusioni	18
9	Conclusions	19

1 Sintesi (in italiano)

Nell'ambito del progetto WSTORE2 sono stati organizzati 10 tavoli di lavoro con gli stakeholder locali. Questa azione era finalizzata da un lato ad informare gli stakeholder sui contenuti tecnici dell'iniziativa e dall'altro ad ottenere una loro opinione sul tema dell'uso dell'acqua dolce come risorsa per lo sviluppo delle zone costiere nella prospettiva del cambiamento climatico.

Durante i tavoli sono state esaminate diverse possibili priorità per l'uso dell'acqua riguardanti l'agricoltura, la conservazione delle aree umide naturali, il turismo. Sono inoltre stati forniti dati e informazioni relative al cambiamento climatico e agli effetti da esso causati nei prossimi anni, focalizzando l'attenzione sulle aree marino-costiere.

L'iniziativa ha coinvolto complessivamente circa 200 persone, appartenenti a diversi settori della società civile: imprenditori agricoli, ambientalisti, amministratori locali, tecnici, studenti, ecc., provenienti in massima parte dalla Venezia orientale.

Le opinioni emerse dai tavoli confermano la possibilità di adottare una strategia condivisa per l'uso dell'acqua. Tale strategia fa riferimento alla destinazione della risorsa idrica per l'implementazione pratiche agricole "sostenibili", che consentano il mantenimento della qualità ambientale del territorio e, di conseguenza, la sua attrattività come possibile destinazione turistica.

2 Abstract (in English)

No. 10 working tables with local stakeholders have been organised within WSTORE2 project. This action was finalized from one hand to inform the stakeholders about technical contents of the project and on the other to obtain their opinions on the use of fresh water as a resource for the development of the marine coastal areas in the perspective of climate change.

During the working tables several priorities for the use of fresh water have been discussed concerning agriculture, conservation of natural wet zones, tourism. Moreover have been provided data and information concerning climate change and the effects expected during next years, focusing on marine-coastal areas.

About 200 stakeholders have been involved, from several sectors of civil society: farmers, environmentalists, local administrators, policy and opinion makers, students, etc. the most of them coming from the western part of Venice province.

The opinions arisen from the working tables confirm the possibility of adopting a shared strategy for the use of water. This strategy is related to the destination of fresh water to sustainable agricultural practices, allowing the conservation of environmental quality of territories and, as a consequence, its attractiveness as possible tourist destination.

3 Introduzione

Il progetto WSTORE2 (Life11 ENV/IT/035) nasce dalla volontà di dimostrare la possibilità di migliorare l'efficienza dell'uso dell'acqua dolce nelle aree marino-costiere, nella prospettiva del cambiamento climatico.

L'iniziativa è stata realizzata nel territorio di Vallevicchia, a Caorle, un'area particolarmente significativa rispetto al tema del progetto a causa delle sue molteplici vocazioni: agricola, ambientale e turistica. In questo territorio si è voluto sperimentare e dimostrare la possibilità di migliorare la gestione della risorsa idrica attraverso l'adozione di soluzioni idrauliche e tecnologie innovative. Le scelte operate rispondono alla necessità di promuovere uno sviluppo "sostenibile" e favorire la resilienza rispetto alle perturbazioni attese nei prossimi anni tra cui, in particolare, l'aumento della frequenza degli eventi atmosferici estremi, l'innalzamento del livello medio marino, l'intrusione del cuneo salino con conseguente perdita di fertilità dei suoli.

Oltre agli aspetti tecnici il progetto ha considerato la strategia per l'uso dell'acqua nel contesto dello sviluppo territoriale locale. In particolare si è voluto verificare l'eventuale sussistenza di posizioni conflittuali sull'uso dell'acqua, anche in prospettiva di una diminuzione della sua disponibilità e qualità generale, nella scelta di destinare la risorsa a diversi usi possibili: mantenimento di un'agricoltura da reddito, consolidamento delle aree naturali in particolare quelle umide idonee al consolidamento della fauna ornitica, aumento dell'attrattività del territorio per la fruizione turistica.

A tale scopo è stato previsto il coinvolgimento degli stakeholder locali mediante lo strumento dei tavoli di lavoro ai quali sono stati invitati diversi esponenti della società civile della Venezia orientale. Nel corso dei tavoli sono state presentate le caratteristiche e le finalità del progetto WSTORE2, sono state illustrate le scelte tecniche e quindi si è stimolata la discussione e il confronto sugli aspetti della *governance*, cercando di interpretare le posizioni dei diversi stakeholder rispetto alle esigenze specifiche in tema di uso dell'acqua.

La presente relazione è quindi stata realizzata all'interno delle attività che il progetto WSTORE2 ha previsto per la condivisione delle scelte progettuali e per la disseminazione dei risultati ma intende anche fornire un contributo di conoscenza ulteriore rispetto ai risultati tecnici ottenuti dalle attività "di campagna".

Il documento infatti costituisce uno degli output dell'azione A.1 "Start-up e gestione del progetto partecipativo" che prevedeva la creazione e gestione di un "tavolo di confronto" con gli stakeholder individuati allo scopo di raggiungere quattro obiettivi: informare e coinvolgere, stimolare l'approccio partecipato, individuare soluzioni "condivise" e favorire le ricadute positive del progetto sul territorio.

Il coinvolgimento di soggetti esterni rientra tra le attività obbligatoriamente previste all'interno dei progetti finanziati dal programma Life+ il cui scopo è di garantire una diffusione capillare dei risultati tecnici e ambientali raggiunti.

In tale quadro è stata quindi pianificata l'attività con gli stakeholder locali con i quali VEGAL, beneficiario associato del progetto, ha un rapporto consolidato e privilegiato in virtù del suo ruolo di agenzia di sviluppo della zona orientale della provincia di Venezia.

VEGAL ha quindi promosso il collegamento tra i soggetti "tecnici" del progetto (Veneto Agricoltura e gli altri beneficiari associati) e il territorio nel quale il progetto ha operato e sul quale si sono verificati i benefici indotti dalle scelte adottate.

Dal punto di vista operativo VEGAL ha quindi affidato gli aspetti operativi e gestionali della organizzazione dei tavoli di lavoro alla società Starter S.r.l. che ha anche curato la stesura del presente documento che riassume i risultati dell'esperienze dei tavoli degli stakeholder.

4 Metodologia di lavoro

Per ognuno dei tavoli si è proceduto come di seguito descritto.

1. Scelta della tipologia di stakeholder da coinvolgere, in base all'avanzamento tecnico del progetto e/o alle esigenze specifiche dei partner di progetto
2. Individuazione dei soggetti relatori (presentazione del progetto e supporto alle visite guidate) e pianificazione degli aspetti logistici
3. Predisposizione della mailing list (completa di indirizzo e-mail, indirizzo e recapiti telefonici) e dell'invito
4. Invio dell'invito tramite posta elettronica
5. Recall telefonico con presentazione dell'evento rivolta a tutti i soggetti della mailing list , ritrasmissione dell'invito in caso di mancato ricevimento e raccolta adesioni
6. Preparazione materiali (stampa pubblicazioni Commissione Europea, stampa documenti specifici per singolo tavolo, preparazione presentazioni Power Point personalizzate per il singolo tavolo)
7. Organizzazione logistica (verifica disponibilità della sala, preparazione cartelline con materiali, foglio firme, piccolo buffet se previsto)
8. Recall finale per conferma definitiva della partecipazione
9. Eventuale organizzazione dei trasporti dei relatori
10. Gestione dell'evento con presentazione del progetto e discussione in aula e realizzazione della visita guidata ai siti di progetto
11. Predisposizione e condivisione del verbale di ciascun meeting

5 Individuazione e scelta stakeholder

Al fine di garantire un'ampia condivisione del progetto e la possibilità di ottenere molteplici interpretazioni dei risultati, è stato scelto di allargare il gruppo di stakeholder a tutti i soggetti aventi qualche tipo di coinvolgimento rispetto alle tematiche trattate da WSTORE2. Sono quindi state individuate 5 aree operative (denominate partnership) caratterizzate da altrettante specializzazioni:

- Partnership scientifica: finalizzata all'approfondimento delle tematiche tecnico-scientifiche e all'analisi delle relazioni agricoltura-natura-turismo-paesaggio nella prospettiva dei cambiamenti climatici.
- Partnership tecnica: finalizzata all'analisi dell'impatto sul territorio per l'agricoltura e l'ambiente, alla valutazione tecnica del progetto, alla possibilità e interesse per la sua replicazione delle tecniche proposte dal progetto in altri contesti geografici.
- Partnership istituzionale: finalizzata all'approfondimento degli aspetti di governance del territorio dal punto di vista della pianificazione e dello sviluppo rurale nella prospettiva del processo di istituzione della città metropolitana.
- Partnership economica: finalizzata all'approfondimento degli aspetti economici legati all'uso dell'acqua, con particolare riferimento ai settori agricoltura, sviluppo rurale e turismo nella prospettiva della strategia Europa 2020 e della nuova PAC.
- Partnership locale: finalizzata alla condivisione del progetto con le libere associazioni a tutela del territorio, i gruppi ambientalisti, le guide naturalistiche, i riferimenti culturali e storici, il mondo della scuola e i cittadini.

Per ciascuna partnership è stata quindi eseguita una ricerca per individuare gli stakeholder maggiormente rappresentativi, utilizzando anche i collegamenti istituzionali dei partner con maggiori relazioni sul territorio (in particolare VEGAL per la Venezia orientale e Veneto Agricoltura per il resto della regione).

6 Elenco dei tavoli realizzati

Si riporta di seguito l'elenco dei tavoli organizzati durante il progetto, con una breve sintesi della discussione e l'illustrazione dei principali elementi di interesse emersi durante il dibattito.

Tavolo n.1 29/11/2013

Target: Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, Regione Veneto - Unità di progetto Genio Civile di Venezia, Provincia di Venezia Direzione Ambiente e Difesa del suolo; Comune di Caorle, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale.

Relatori: Lorenzo Furlan, Veneto Agricoltura

Moderatore: Giulio Volpi, Starter S.r.l.

Argomento: Presentazione del progetto e valutazione di alcune scelte tecniche adottate dai progettisti con particolare riferimento alla realizzazione delle opere per la gestione e distribuzione dell'acqua.

Partecipanti: 12

Durante il tavolo sono stati analizzati principalmente due aspetti: il primo legato all'impatto paesaggistico delle chiaviche e del pannello solare sovrastante che permette di alimentare il motore che aziona il meccanismo automatico di apertura e chiusura; il secondo legato alla presentazione della scelta di impiegare la micro irrigazione in alternativa ad un rainger.

Riguardo al primo punto, si è convenuto che l'impatto sul paesaggio dei pannelli sia limitato e accettabile (e infatti l'opera ha successivamente ottenuto il nulla osta da parte della Soprintendenza di Venezia). Riguardo al secondo punto, la scelta della microirrigazione rispetto al rainger è coerente con le finalità del progetto in quanto consente di utilizzare acque a maggiore contenuto salino (non ci sono rischi di bruciature fogliari, è più efficace dal punto di vista agronomico in quanto mantiene l'umidità del terreno più costante ed è preferibile dal punto di vista paesaggistico perché il suo impatto è praticamente nullo).

Tavolo n.2 30/01/2014

Target: Associazioni di categoria agricole (CIA, Coldiretti, Confagricoltura), Cooperative Agricole e loro associazioni, associazioni di imprese di meccanizzazione agricola, Istituto Nazionale Economia Agraria, Associazioni di produttori.

Relatori: Lorenzo Furlan, Veneto Agricoltura

Moderatore: Giulio Volpi, Starter S.r.l.

Argomento: Approfondimento degli aspetti tecnici ed economici legati all'uso dell'acqua nelle aree costiere con particolare riferimento al settore agricolo.

Partecipanti: 19

Agenda:

- Presentazione del progetto WSTORE2 – finalità, contenuti e risultati attesi
- Prospettive di cambiamento climatico ed effetti sulla disponibilità di acqua (quantità e qualità)
- Strategie di adattamento dell'agricoltura costiera al variare della disponibilità di acqua
- Esigenze di innovazione in agricoltura per rispondere alle sfide del cambiamento climatico

Durante il tavolo sono state presentate ai partecipanti le attività di progetto e sono state illustrate alcune indicazioni fornite dagli organi della Commissione europea per affrontare la problematica del cambiamento climatico a livello di singola azienda agricola e a livello settoriale.

Sono state illustrate le 6 priorità UE per lo sviluppo rurale 2014/2020 e in particolare la priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura) e la priorità 5 (incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale). È stato evidenziato come l'uso più efficiente dell'acqua sia un obiettivo strategico per l'intera Comunità Europea e soprattutto per gli stati storicamente interessati al problema della siccità. Altri documenti della Commissione europea forniscono indicazioni per l'integrazione delle strategie di adattamento al cambiamento climatico nei PSR e, tramite questi, a livello di singola azienda agricola o livello settoriale.

Durante la discussione sono emerse alcune considerazioni legate agli effetti più immediati del cambiamento climatico ovvero l'allagamento delle campagne dovuto a fenomeni piovosi molto intensi e per contro fenomeni siccitosi esasperati, nel caso del mais, dal problema delle aflatoossine. Il ruolo dei terreni agricoli e della loro "capacità di invaso" ha un valore aggiunto di tutela nei confronti delle alluvioni ma non è riconosciuto economicamente. Infine i drenaggi, soprattutto quelli realizzati anni fa, non sono più efficienti in caso di forti piene e si rivela migliore una sistemazione dei terreni come quella alla ferrarese (attuata anche a Valleverchia).

Un altro aspetto trattato riguarda le forme assicurative per la gestione del rischio, promosse anche dalla CE: tali strumenti non sono conosciuti dagli agricoltori anche perché sono poco "promossi" anche dalla Regione stessa nonostante il Veneto e il Friuli Venezia Giulia siano all'avanguardia a livello nazionale su questi temi. Infatti il ricorso a polizze assicurative può contribuire anche a ridurre l'uso dei pesticidi con conseguente diminuzione dell'impatto ambientale (è una consapevolezza che forse ora manca negli agricoltori) e ciò vale anche nel caso della migliore e più efficiente gestione dell'acqua.

Relativamente al progetto WSTORE2, l'iniziativa risulta essere valida ma difficilmente applicabile a livello di singola azienda per i costi troppo elevati. Appare quindi difficile "esportare" il progetto al di fuori di Valleverchia, dato che le aziende del territorio non sono strutturate. Per il proseguimento delle attività si è auspicata quindi una pianificazione ed una organizzazione del sistema di gestione dell'acqua a livello più vasto (su scala territoriale).

Tavolo n.3 13/03/2014

Relatori: Carlo Giupponi – Università Ca' Foscari di Venezia
Andrea Povellato – Istituto Nazionale Economia Agraria
Eva Banos de Guisasola – Centro Mediterraneo Cambiamenti Climatici
Lorenzo Furlan – Veneto Agricoltura

Moderatore: Giulio Volpi, Starter S.r.l.

Target: Associazioni di categoria agricole (CIA, Coldiretti, Confagricoltura), ARPAV e ARPA FVG, associazioni naturalistiche e di educazione ambientale, Associazione Forestale del Veneto Orientale, Osservatorio del paesaggio e della bonifica San Donà di Piave, Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Venezia, Genio Civile, Magistrato alle acque

Argomento: Tavolo di lavoro sui cambiamenti climatici - Approfondimento dell'importante tema del cambiamento climatico e degli effetti attesi nelle aree costiere, in particolare, nella Venezia Orientale.

Agenda:

- Presentazione del progetto Life+ WSTORE2
- Interventi dei relatori:
 - ✓ prof. Carlo Giupponi - Scenari di cambiamento climatico e adattamento: rischi e opportunità per la Venezia Orientale;
 - ✓ dott. Andrea Povellato - Le risorse idriche nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale Veneto: il contesto e i fabbisogni;
 - ✓ dott.ssa Eva Banos de Guisasola - I servizi climatici: un nuovo modo di vedere i cambiamenti climatici
- Dibattito e conclusioni
- Visita all'azienda agricola di Vallevecchia con particolare attenzione alle opere realizzate con il progetto Life+ WSTORE2

Partecipanti: 17

Durante il tavolo relatori esperti nella tematica del cambiamento climatico hanno illustrato ai presenti alcuni aspetti principali con particolare attenzione al contesto agricolo. Il dott. Giupponi ha analizzato il fenomeno nella sua complessità ribadendo che al momento l'unica cosa certa è che la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera è aumentata dall'epoca post rivoluzione industriale con picchi elevati negli ultimi decenni e che le conseguenze di questo fatto si possono solamente stimare dato che le previsioni cambiano a seconda delle ipotesi da cui sono tratte. I trend recenti mostrano una generale tendenza dell'accorciamento dei giorni "utili" per i cicli di crescita delle colture (serviranno varietà che meglio si adattino a questo che saranno premiate nel lungo periodo) e un aumento delle precipitazioni in area alpina nel periodo autunnale e invernale. In alcuni casi le produzioni potrebbero anche aumentare a seguito ad esempio dell'aumento della temperatura media e della concentrazione atmosferica di CO² (in condizioni di disponibilità idrica sufficiente).

Allora la migliore strategia possibile consiste nel creare una cultura della gestione del rischio, analizzare i sistemi produttivi, sociali e ambientali locali al fine di valutare la vulnerabilità del sistema e adottare soluzioni che siano maggiormente adattabili a condizioni estreme. Le scelte migliori saranno quelle che dimostreranno di fallire in meno situazioni. Lo stesso concetto è stato ribadito dal dott. Povellato nell'intervento seguente in cui ha spiegato come l'efficienza vada cercata parallelamente alla sostenibilità: l'agricoltura sostenibile è una delle opzioni che abbiamo per aumentare la "resilienza" e promuovere la coltura della gestione del rischio.

Gli agricoltori stanno iniziando a confrontarsi quotidianamente con questo fenomeno e si stanno già adattando ad esempio cambiando varietà ma anche le lavorazioni, la gestione dell'irrigazione (turni e volumi e sistema di irrigazione). Il sistema agricolo reagisce quindi ad un insieme di stimoli che sono la risultante di fattori socioeconomici, politici, di mercato ma anche climatici.

In uno studio recente sono stati proposti agli agricoltori possibili strategie di adattamento per il futuro come risposta al cambiamento climatico e gli agricoltori hanno espresso la loro preferenza:

1. metodi irrigui a elevata efficienza.
2. riserve idriche negli invasi.
3. potenziamento dei servizi agrometeo.
4. ordinamenti colturali meno idro-esigenti.
5. nuovi servizi climatici stagionali.

In sintesi: la migliore strategia di adattamento consiste nell'analizzare molte situazioni diverse (modelli e previsioni) e capire qual è la soluzione che fallisce in meno situazioni. Vanno dunque ricercate le soluzioni che hanno meno probabilità di fallire.

Il dibattito si è quindi avviato partendo dal fatto che il cambiamento climatico deve essere uno stimolo anche per orientare scelte legate alla qualità e di gestione del territorio. Inoltre è importante l'aspetto della comunicazione al pubblico che va fatta con termini e dati scientifici, anche nell'educazione ambientale rivolta alle scuole.

L'intervento del dott. Povellato ha illustrato ai presenti alcune strategie, individuate durante l'analisi della situazione veneta ai fini della stesura del nuovo PSR, utili ai fini della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico:

1. Promuovere l'uso di fertilizzanti organici a scapito di quelli minerali azotati.
2. Adeguare le strutture aziendali per ridurre i fattori critici di emissione soprattutto per le aziende con allevamenti ma anche impianti fissi come le serre.
3. Introdurre tecniche di coltivazione innovative per aumentare lo stock di carbonio nei suoli in particolare tramite forme di agricoltura conservativa.
4. Favorire un gestione sostenibile del patrimonio boschivo orientata alla produzione di assortimenti di pregio.
5. Adottare tecniche irrigue in grado di sfruttare effluenti liquidi zootecnici e/o tecniche di fertirrigazione bilanciata.
6. Promuovere la realizzazione di impianti arborei in aree di pianura per assorbimento e/o depurazione di nutrienti, pesticidi e altri inquinanti (effetti di assorbimento di C ma anche depurazione da nutrienti e pesticidi).
7. Favorire la diffusione di sistemi di informazione, formazione e consulenza per agevolare il trasferimento di nuove conoscenze (il PSR sostiene finanziariamente servizi per gli agricoltori, come i servizi climatici).
8. Realizzare bacini di stoccaggio dell'acqua (come quello utilizzato nel progetto WSTORE2) e favorire la riconversione dei sistemi irrigui a elevato volume idrico.

Tavolo n.4 03/07/2014

Target: Sindaci, assessori all'agricoltura e all'ambiente, tecnici dei Comuni della Venezia Orientale

Relatori: Lorenzo Furlan, Veneto Agricoltura
Giulio Volpi, Starter S.r.l. – Agricoltura e cambiamenti climatici

Moderatore: Giulio Volpi, Starter S.r.l.

Argomento: Approfondimento degli aspetti tecnici ed economici legati all'uso dell'acqua nelle aree costiere con la partecipazione degli amministratori locali con competenze sui temi agricoltura, ambiente, sviluppo rurale e dei dirigenti tecnici dei Comuni.

Agenda:

- Presentazione del progetto WSTORE2 – finalità, contenuti e risultati attesi;
- Prospettive di cambiamento climatico ed effetti sulla disponibilità di acqua (quantità e qualità);
- Ruolo delle amministrazioni comunali nelle future politiche di gestione dell'acqua.

Partecipanti: 15

Durante il tavolo, dopo la presentazione delle attività di progetto, sono state poste ai partecipanti le seguenti domande:

1. Come amministratori ritenete migliore, analizzando gli aspetti di ritorno economico, un turismo legato esclusivamente alla balneazione oppure una realtà come quella di Vallevicchia che genera meno indotto diretto ma permette di garantire altre attività come quella agricola?
2. Rispetto alla problematica dei cambiamenti climatici, dato che gli scenari prevedono che la risorsa idrica sia destinata a diventare limitante, come state vivendo e percependo questi aspetti? Quali ritenete che siano gli elementi di rischio? Eventualmente quali strategie di adattamento state mettendo in atto?
3. Nella nuova programmazione l'acqua e il cambiamento climatico sono temi presenti e trasversali: le vostre amministrazioni sarebbero interessate ad essere coinvolte in nuovi progetti a cura di VEGAL?

I presenti hanno evidenziato come dal punto di vista economico sia premiante legare l'agricoltura all'agriturismo, al turismo lento, ai prodotti tipici e tradizionali. L'agricoltura è considerata come parte integrante del territorio e componente del valore turistico: è apprezzata la possibilità di andare in campagna, di vedere l'azienda, di stare nella natura (anche se non nel senso tradizionale del termine). L'azienda agricola proprio per la sua attività produttiva è apprezzata dal turista che vuole anche acquistare e degustare i prodotti. Recentemente sono aumentate le richieste da parte di agenzie di viaggi per creare "pacchetti turistici" per turisti europei che cercano esperienze nella natura ma anche nelle aziende agricole. Emerge quindi la necessità di fare rete e aiutare le piccole aziende e i piccoli imprenditori, che non riescono in modo autonomo, a fare promozione e valorizzare i prodotti.

Riguardo i cambiamenti climatici, il problema principale è legato alla gestione delle acque che al momento vengono veicolate e condotte velocemente al mare. Invece si ritiene più opportuno trattenerla nel territorio (ad esempio con bacini di accumulo in ex cave) per non avere carenze in periodi di siccità. Tra le possibili strategie anche quella di aumentare la permeabilità dei terreni. Il tutto dovrebbe però essere progettato accuratamente attraverso un Piano di sviluppo del territorio per la conservazione dell'acqua.

Il progetto WSTORE2 è percepito come un'esperienza positiva per il territorio perché non è invasivo e concilia agricoltura, ambiente e turismo. Per il futuro le risorse economiche saranno

limitate e ciò renderà difficile attuare misure per contrastare il cambiamento climatico che richiedano rilevanti investimenti.

Tavolo n.5 10/12/2014

Target: Operatori turistici (Associazione Albergatori Caorle, Consorzio promozione turistica Caorle e Venezia Orientale, singoli operatori turistici dell'area).

Relatori: Diego Gallo, Etifor
Corinna Marcolin, cooperativa naturalistica Limosa
Laura Tizianel, Starter S.r.l.

Moderatore Franco Norido, Veneto Agricoltura Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale

Argomento: presentazione del progetto e relazione con le attività turistiche del territorio individuando nuove strategie per il turismo e la mobilità sostenibile

Agenda:

- Vallevecchia: eccellenze naturalistiche e potenzialità turistiche - Progettualità in corso
- Vallevecchia e il turismo territoriale
- Vallevecchia: operatori a confronto sulla valorizzazione turistica sostenibile
- Escursione guidata in bicicletta o con il carro portapersona

Partecipanti: 34

Il tavolo dopo un'analisi del progetto e degli aspetti legati alla fruizione turistica dell'area ha affrontato la tematica del ruolo di Veneto Agricoltura e delle necessarie interazioni con gli operatori turistici. È stata ribadita l'importanza di creare dei collegamenti con tutti i soggetti che operano nell'area e quindi non solo con gli agricoltori ma anche con gli operatori dato che da tutti è ritenuto importante conciliare il turismo con l'agricoltura.

Tra le domande poste ai partecipanti, una riguarda la percezione di Vallevecchia che è vista dall'esterno come una realtà poco conosciuta anche se ai presenti è nota sia la presenza dell'azienda agricola che quella delle aree naturali che sono indicate come importante serbatoio di biodiversità. La coesistenza dell'agricoltura con l'ambiente "naturale" in senso più stretto viene vista comunque come una ricchezza e non come problematica.

Un'altra domanda riguarda il futuro di Vallevecchia: data la tipologia di partecipanti, le risposte hanno riguardato prevalentemente gli aspetti legati alle attività turistiche. Vallevecchia dovrebbe quindi diventare una destinazione turistica ecosostenibile collegata alle spiagge, un elemento di identità dell'intero territorio. L'azienda produce in maniera sostenibile anche dal punto di vista ambientale senza pesticidi e con ridotto uso di fertilizzanti e questo può essere presentato al turista analogamente alla possibilità di creare un turismo di tipo "tecnico scientifico" che porti il visitatore a apprezzare l'agricoltura avanzata di qualità e di ricerca che Veneto Agricoltura svolge quotidianamente.

Tavoli n.6 e 7 22/01/2015 e 06/02/2015

Target: classi 4° e 5° di due Istituti Statali di Istruzione Superiore della Venezia Orientale (Istituto Scarpa Mattei di San Donà di Piave – Indirizzo chimico e Istituto Da Vinci di Portogruaro – Indirizzo “agraria, agroalimentare e agroindustria”)

Relatori: Marco Carrer – LASA
Lorenzo Furlan – Veneto Agricoltura
Cinzia Gozzo – VEGAL
Laura Tizianel – Starter S.r.l.

Argomento: condivisione del progetto il mondo della scuola e valutazione di possibili sinergie in relazione con le materie di studio e con le potenziali opportunità lavorative in campo agronomico e ambientale

Partecipanti: 44+34

Nelle due presentazioni del progetto alle scuole gli studenti sono stati coinvolti nel progetto principalmente per chiarire alcuni aspetti tecnici di loro interesse. In generale è stata analizzata l'organizzazione generale dell'azienda agricola e della coesistenza con le aree a specifica finalità ambientale e l'integrazione tra questi due aspetti. Gli studenti si sono dimostrati interessati in particolare alla tematica della gestione dell'irrigazione, della scelta del metodo di irrigazione e delle modalità di analisi dei parametri chimico fisici delle acque.

Tavolo n.8 10/04/2015

Target: Aziende agricole, agriturismi e fattorie didattiche della Venezia Orientale

Relatori: Ezio Sartore – Cooperativa Ecotopia Schio
Cinzia Gozzo – VEGAL
Laura Tizianel - Starter S.r.l.

Argomento: approfondimento degli aspetti “didattici” legati all’uso dell’acqua in agricoltura, con proposta di strumenti di attività per bambini e adulti da replicare in azienda

Agenda:

- presentazione del progetto WSTORE2
- “Mettiamoci in gioco” – idee e suggerimenti di attività didattiche sul tema dell’acqua (a cura di Ezio Sartore, cooperativa Ecotopia, Schio (VI))
- laboratorio a gruppi per la progettazione di nuove attività didattiche per bambini e adulti
- discussione e conclusioni
- visita guidata all’azienda sperimentale di Vallevicchia

Partecipanti: 6

Durante il tavolo sono state proposte ai partecipanti alcune idee per realizzare attività di animazione per adulti e ragazzi per sensibilizzarli sul tema dell’acqua e della sua importanza anche in ambiente agricolo.

Sono quindi realizzati alcuni giochi pratici (attività con i vasi comunicanti, giochi di simulazione sul ruolo ecologico degli animali, costruzione con le cannuce di una condotta idrica, costruzione di mulini per lo sfruttamento della corrente..). I presenti, oltre che partecipare, hanno discusso sull’efficacia degli strumenti proposti e sulla possibilità di replicazione nelle proprie aziende.

Il dibattito che ha portato alle seguenti considerazioni:

- Importanza degli strumenti comunicativi idonei (il bambino ricorda quello che fa e sperimenta, non quello che ascolta)
- Importanza dell’acqua nell’azienda agricola e necessità di “spiegare” questo concetto ai bambini

- Importanza delle fattorie didattiche nell'affrontare le nuove sfide legate al cambiamento climatico (necessità di introdurre il tema nei "programmi" delle attività)
- Importanza degli operatori per trasmettere informazioni relative alla coesistenza, in zone simili a Vallev ecchia, di aree agricole, di aree umide e degli elementi artificiali legati alla gestione dell'acqua in ambienti di bonifica (argini, chiaviche, idrovore..)

Tavolo n.9 23/06/2015

Target: Esperti di paesaggio rurale e della bonifica (Museo della Bonifica – San Donà di Piave, Museo del Paesaggio – Boccafossa di Torre di Mosto, Osservatorio Regionale del Paesaggio, docenti universitari in tematiche paesaggistiche, fondazioni..)

Relatori: Matelda Reho – IUAV
Lorenzo Furlan – Veneto Agricoltura

Moderatore: Giulio Volpi, Starter S.r.l.

Argomento: condivisione del progetto e analisi dei suoi impatti sul paesaggio di Vallev ecchia

Agenda:

- presentazione del progetto Life WSTORE2
- Introduzione alla tavola rotonda (Matelda Reho, IUAV): come si valuta un paesaggio? quali componenti lo formano e da quali punti di vista va osservato (fisico, geografico, storico, culturale)? c'è differenza tra ambiente e paesaggio? quali sono i parametri per valutare il valore paesaggistico di un territorio?
- visita all'azienda, ai siti di intervento del progetto e analisi in campo delle peculiarità paesaggistiche dell'area
- dibattito: quali sono gli aspetti paesaggistici significativi di Vallev ecchia attualmente? come integrare agricoltura, ambiente, turismo e sviluppo locale a Vallev ecchia? quali azioni specifiche promuovere in futuro per preservare e migliorare il paesaggio di Vallev ecchia? come il progetto WSTORE2 sta influenzando sugli attuali aspetti paesaggistici significativi di Vallev ecchia? Come possono essere classificate/valorizzate queste modifiche?

Partecipanti: 10

Durante il tavolo è stato introdotto brevemente il concetto di paesaggio e delle modalità con cui viene valutato. Sono stati illustrati due approcci: uno oggettivo (presenza/assenza di determinati parametri) e uno soggettivo (in base alle funzioni che il paesaggio svolge, alle esigenze che soddisfa).

È stata quindi svolta una breve analisi del paesaggio di Vallev ecchia e degli impatti delle nuove infrastrutture create con il progetto. In generale gli elementi tecnologici presenti nel paesaggio vanno inseriti nel contesto e quindi se operiamo all'interno di un'area sperimentale come Vallev ecchia il visitatore si aspetta di individuarli e, di conseguenza, non sono letti come fattori di disturbo ma contribuiscono invece a consolidare la percezione del paesaggio attesa dal visitatore. È il caso dei pannelli fotovoltaici che non disturbano perché vanno "letti" come un simbolo nel contesto dell'azienda sperimentale: il visitatore sa di non trovarsi in un'area incontaminata e percepisce le infrastrutture come parte fondamentale per la gestione di quella realtà specifica. Questo però risulta più difficile da cogliere se il visitatore non sa che Vallev ecchia è un'azienda pilota modello dove si fanno sperimentazioni di alta qualità. Uno dei risultati dei tavoli con gli stakeholder è stato quello di aver portato a Vallev ecchia persone che non la conoscevano e mostrare loro la gestione delle acque e dell'intera area.

In generale è riconosciuto il ruolo che in quest'area ha Veneto Agricoltura che gestisce questo paesaggio di valore.

Tavolo n.10 13/10/2015

Target: Aziende agricole dell'area della Brussa (limitrofe all'azienda Vallevecchia)

Relatori: Laura Tizianel – Starter S.r.l.
Lorenzo Furlan – Veneto Agricoltura
Giulia Ruol – consulente Veneto Agricoltura
Federico Vianello – Veneto Agricoltura
Matteo De Luca – consulente Veneto Agricoltura

Argomento: condivisione del progetto e dei suoi aspetti agronomici innovativi con le aziende agricole, con le associazioni a tutela del territorio, i gruppi ambientalisti, le guide naturalistiche

Agenda:

- presentazione del progetto Life WSTORE2
- Nuove tecniche di accumulo e gestione dell'acqua
- Valutazione economica dell'uso dell'acqua irrigua nel progetto WSTORE2
- Valutazione ambientale dell'uso dell'acqua e multifunzionalità delle aziende agricole
- Discussione e conclusioni
- Visita guidata all'azienda sperimentale di Vallevecchia

Partecipanti: 11

Durante il tavolo sono stati analizzati alcuni aspetti del progetto legati all'analisi socio-economica e agli impatti ambientali.

L'analisi di tipo economico è stata particolarmente interessante per i partecipanti provenienti dalle aziende agricole che hanno evidenziato la grossa difficoltà per una singola azienda di realizzare un sistema di gestione automatizzato dell'acqua mediante la creazione di un bacino di stoccaggio.

La sostenibilità economica dell'investimento inoltre è apparsa come più fattibile nel caso di colture ad alto reddito e in tal senso la sperimentazione sulle colture orticole intrapresa durante il progetto è stata apprezzata.

7 Prime indicazioni emerse dai tavoli di lavoro

Le considerazioni emerse dai tavoli e brevemente illustrate nel paragrafo precedente sono ora raggruppate in base alle principali tematiche affrontate:

- Interventi di progetto
- Azienda Sperimentale di Vallevecchia e ruolo di Veneto Agricoltura
- Cambiamenti climatici
- Integrazione agricoltura/turismo

Interventi di progetto

- **Gli interventi sono difficilmente attuabili dalla singola azienda ed è quindi auspicabile la realizzazione di iniziative a favore di una pluralità di aziende promosse da organizzazioni consortili come i Consorzi di Bonifica**
- A causa del cambiamento climatico c'è stato un aumento della richiesta di acqua dolce per l'irrigazione anche da parte di aziende che negli anni precedenti non ne avevano avuta la necessità (difficoltà di garantire acqua per tutti). Questo favorisce la percezione da parte dei cittadini delle problematiche legate alla disponibilità e all'uso dell'acqua
- La "capacità di invaso" dei terreni agricoli i cui costi sono sostenuti dalle aziende ha un valore aggiunto di tutela nei confronti delle alluvioni che non è riconosciuto economicamente
- **C'è la necessità di interazione tra i vari soggetti (Comuni, VEGAL e VA) per un Piano di sviluppo del territorio per la conservazione dell'acqua in modo che le azioni di tutela della risorsa idrica siano strutturati e in rete, anche sfruttando i risultati del progetto**

Azienda Sperimentale di Vallevecchia e ruolo di Veneto Agricoltura

- **La gestione agricola e ambientale di Vallevecchia è riconosciuta e apprezzata anche se è poco nota la gestione di azienda pilota modello dove si fanno sperimentazioni di alta qualità**
- **Vallevecchia è scarsamente conosciuta dai cittadini e dalle aziende del territorio**
- Vallevecchia è riconosciuta come un paesaggio di valore che l'uomo sta gestendo e deve continuare a gestire dato che Vallevecchia non è un'area naturale e l'attività agricola non è vista come in contrasto con il rispetto dell'ambiente
- **Veneto Agricoltura dovrebbe coinvolgere di più gli agricoltori della zona e promuovere i risultati dei progetti (e non solo tramite internet perché l'età media degli imprenditori agricoli è alta)**
- Occorre creare il dialogo tra i diversi soggetti tra cui le aziende agricole, gli operatori di barche, i tour operator e gli albergatori

Cambiamenti climatici

- **Scarsa percezione del problema da parte degli agricoltori e difficoltà a comprendere gli effetti e percepire la portata del problema nel lungo periodo sulla propria azienda**
- Percezione solo del fatto che i fenomeni alluvionali sono aumentati sensibilmente e sono diminuiti molto anche i tempi di accumulo delle piene (tra quando piove e quando si registra l'aumento del livello dei corsi d'acqua)
- Esigenza di creare zone di accumulo dell'acqua per evitare alluvioni che danneggiano i terreni

- Necessità di trattenere l'acqua nel territorio (ad esempio con bacini di accumulo in ex cave) anziché veicarla velocemente verso il mare
- Scarsa conoscenza degli strumenti finanziari per la gestione del rischio contro le calamità naturali (forme assicurative)
- Necessità di individuare la migliore strategia possibile di adattamento al cambiamento climatico (creare una cultura della gestione del rischio, analizzare i sistemi produttivi, sociali e ambientali locali al fine di valutare la vulnerabilità del sistema e adottare soluzioni che siano maggiormente adattabili a condizioni estreme)
- **Importanza dell'orientare scelte legate alla qualità e di gestione del territorio in funzione del cambiamento climatico.**
- **Importanza delle fattorie didattiche nell'affrontare le nuove sfide legate al cambiamento climatico (necessità di introdurre il tema nei "programmi" delle attività). A tale scopo potrebbe essere utile "formare" adeguatamente gli operatori delle fattorie didattiche**

Integrazione agricoltura/turismo

- **La coesistenza di agricoltura, di ambiente e di turismo è positiva**
- **L'agricoltura è considerata come parte integrante del territorio e componente del valore paesaggistico: è apprezzata la possibilità di andare in campagna, di vedere l'azienda, di stare nella natura (anche se non nel senso tradizionale del termine). L'azienda agricola proprio per la sua attività produttiva è apprezzata dal turista che vuole anche acquistare e degustare i prodotti**
- C'è un aumento della richiesta di "pacchetti turistici" per turisti europei che cercano esperienze nella natura ma anche nelle aziende agricole: bisogna fare rete e aiutare le piccole aziende e i piccoli imprenditori, che non riescono in modo autonomo, a fare promozione e valorizzare i prodotti
- **Si può pensare di promuovere anche un turismo "tecnico" che porti il visitatore a apprezzare l'agricoltura avanzata di qualità e di ricerca che Veneto Agricoltura svolge quotidianamente. Vallevecchia è stata probabilmente l'unica azienda agricola in Europa ad ospitare contemporaneamente 3 progetti LIFE per l'innovazione tecnologica in campo agricolo**
- Gli elementi tecnologici presenti nel paesaggio di Vallevecchia non sono letti come fattori di disturbo ma contribuiscono invece a consolidare la percezione del paesaggio attesa dal visitatore che coglie di essere all'interno di un'area sperimentale

8 Conclusioni

I tavoli di lavoro organizzati nell'ambito del progetto WSTORE2 hanno permesso da un lato di divulgare nel territorio regionale i contenuti tecnici dell'iniziativa e dall'altro di rilevare la percezione da parte della società civile dei temi del cambiamento climatico e della gestione dell'acqua dolce nelle aree marino-costiere.

Il campione di soggetti che hanno partecipato ai meeting, complessivamente oltre 200 persone di cui circa 70 studenti, può ritenersi soddisfacente anche se non particolarmente numeroso. I partecipanti sono infatti stati costituiti principalmente da soggetti con competenze specifiche sui temi del progetto e con ruoli professionali adeguati a raccogliere ed applicare i risultati dell'iniziativa.

Un primo elemento emerso dai tavoli degli stakeholder riguarda la scarsa percezione della portata dei cambiamenti climatici rispetto alla disponibilità di acqua dolce nelle aree marino-costiere.

Se da un lato infatti il tema del cambiamento climatico è noto, almeno come denominazione, dall'altro la percezione dei suoi effetti è legata in prevalenza ai fenomeni piovosi intensi che evidentemente incidono in modo significativo sulla sensibilità dei cittadini. La problematica maggiormente sentita riguarda quindi soprattutto lo smaltimento delle acque in eccesso piuttosto che la diminuzione di disponibilità della risorsa idrica. Tale percezione, tuttavia, è almeno in parte in contrasto con le previsioni scientifiche che per l'area mediterranea indicano effettivamente un aumento della frequenza dei fenomeni piovosi eccezionali ma soprattutto un aumento delle temperature e dei periodi siccitosi.

In generale non viene percepita una "conflittualità" per l'uso dell'acqua tra i diversi possibili impieghi, agricoltura, natura, turismo (la conflittualità per l'uso della risorsa era uno dei temi sui quali si basava il progetto), mentre sono molto sentite le possibili sinergie tra questi settori che possono contribuire a promuovere lo sviluppo del territorio rurale. Viene quindi da chiedersi se effettivamente esista una conflittualità per l'uso dell'acqua oppure se le scelte operate dal progetto, che privilegiano l'agricoltura "sostenibile" rispetto alle altre possibili destinazioni, non sia comunque una scelta vincente viste la possibilità di sviluppo generate dal progetto. La scelta di "investire" per favorire la resilienza del settore agricolo rispetto agli effetti del cambiamento climatico è vista positivamente nel momento in cui l'attività agricola si svolge secondo criteri di "sostenibilità". Tale strategia infatti si coniuga con il mantenimento di elevati livelli di qualità ambientale che a loro volta si traducono nell'*appeal* turistico del territorio, soprattutto con riferimento alle più recenti tendenze del cosiddetto "ecoturismo".

Le presentazioni proposte durante i tavoli di lavoro hanno dimostrato che la strategia complessiva adottata dal progetto per adattarsi ai cambiamenti climatici è valida anche dal punto di vista economico, garantendo tempi di ritorno degli investimenti ragionevoli, soprattutto se si considerano anche gli effetti dei servizi ecosistemici generati dal progetto. Tuttavia tali investimenti appaiono scarsamente praticabili dalle singole aziende agricole, che difficilmente possono disporre di superfici e capitali adeguati a realizzare iniziative autonome. Di conseguenza sarebbe auspicabile il coinvolgimento di soggetti con competenza su aree vaste per la realizzazione di progetti di maggiori dimensioni a servizio di una pluralità di aziende e, in definitiva, del territorio.

È stato verificato che le installazioni tecnologiche necessarie per la realizzazione del progetto non costituiscono un elemento di disturbo del paesaggio in quanto, se correttamente realizzate, contribuiscono a consolidare nei visitatori la percezione di un contesto caratterizzato da forme di agricoltura innovative. Questa situazione potrebbe addirittura generare nuova attrattività del territorio, conseguente all'interesse stimolato proprio dal livello di innovazione nella pratica agricola

(oggi orientata prevalentemente alla “sostenibilità ambientale”) che non sembra in contrapposizione con l’interesse per gli aspetti naturalistici e paesaggistici.

In questo contesto la presenza di elementi tecnologici può quindi diventare un ulteriore fattore di interesse per i visitatori, da coniugare con gli altri motivi di *appeal* che più tipicamente contraddistinguono i siti di interesse “eco-turistico”. A tale proposito andrebbero tuttavia stimolati i produttori di tecnologie che al momento non sembra dedichino alcuna attenzione all’integrazione paesaggistica delle loro installazioni (a differenza di quanto accadeva in passato, ad esempio, con le opere di bonifica). La scelta di una progettazione anche “paesaggistica” delle installazioni tecnologiche potrebbe quindi risultare vincente rispetto alla strategia adottata attualmente di nascondere e/o mascherare per quanto possibile tali installazioni, con risultati alcune volte deludenti.

La strategia proposta dal progetto appare infine coerente con le iniziative di diversificazione dell’attività agricola realizzate sul territorio, in particolare agriturismo e fattorie didattiche. Gli imprenditori agricoli impegnati in tali attività potrebbero infatti facilmente ampliare la propria offerta di servizi tramite accordi con l’azienda Vallevecchia per la fruizione dei territori e la visita ai progetti in corso. In questo caso si verrebbe inoltre a creare un’ulteriore sinergia legata alla disponibilità di prodotti locali per la vendita diretta, non offerti direttamente da Vallevecchia in quanto orientata esclusivamente alla produzione di *commodities*.

Nel complesso i risultati ottenuti dal progetto in termini di uso dell’acqua indirizzato verso una strategia di promozione dell’integrazione tra agricoltura, ambiente e turismo sembrano quindi confermare la possibilità di proporre un nuovo modello per lo sviluppo rurale delle aree marino-costiere. Questo modello prevede una gestione innovativa dell’acqua dedicata principalmente a garantire la fertilità dei suoli e al mantenimento di una agricoltura “sostenibile”, ben integrata con l’ambiente naturale circostante e con il paesaggio, anche al fine di stimolare la fruizione del territorio mediante iniziative di tipo eco-turistico.

Da questo punto di vista il caso di Vallevecchia appare davvero esemplificativo e può costituire un “caso pilota” da diffondere a livello regionale/nazionale ma anche su scala europea.

9 Conclusions

The working tables organised within WSTORE2 project allowed from one hand the dissemination at regional level of the technical contents of the initiative and on the other hand to capture the perception of the civil society on the matters of climate change and management of fresh water in coastal-marine areas.

The sample of persons participating to the meetings, totally about 200 people included 70 students, is considered satisfactory also if not particularly large. Indeed the participants were constituted mainly by subjects with specific competencies on the matter of the project and professional roles appropriate for the implementation of the project results.

A first element arisen from the stakeholder tables regards the scarce perception of the influence of climate change on the availability of fresh water in marine-coastal areas.

A general knowledge regarding the climate change has been observed (at least as a concept) but the main perception of the effects is generally linked only to heavy rain phenomena that, evidently, have a significant impact on the sensitivity of the citizens. The main problem perceived firstly concerns the removal of exceeding water more than the reduction of water resources. However this perception is in contrast with scientific forecasts about Mediterranean areas for which the main

expected effects are the increase of the frequency of heavy rainfall but above all the increase of the temperatures and the extension of drought periods.

In general the alternative uses of water, agriculture, nature, tourism, are not perceived as a conflict despite this was one of the main questions focused by WSTORE2 project. On the contrary there is a clear perception of the potential synergies between these areas, that can contribute to promote the rural development. So we wonder if does it effectively exist a conflict for the use of the water or if the choices of the project, mainly addressed to promote “sustainable” agriculture in comparison with other possible uses, are the best choice considering the opportunities of local development promoted by the project. The decision of “investing” for improving the resilience of the agricultural sector against the effects of climate change is generally perceived positively by the stakeholders when agriculture is implemented under “sustainability” criteria. Indeed this strategy combines with the maintenance of high environmental quality levels that, from their part, contribute to increase the tourist *appeal* of the territories, mainly for “eco-tourism”.

Some presentations showed during the working tables demonstrated that the strategy adopted by the project for adapting to climate change is valid also under the economic point of view, providing reasonable returns on investments, especially when also the effects of ecosystem services generated by the project are considered. Nevertheless these investments seem to be difficult to implement by single farmers that rarely have the availability of surfaces and capital adequate to build autonomous initiatives. As a consequence it is desirable the involvement of organisations with competences on wide areas for the realisations of large projects for the benefit of many farms and, finally, of the whole territory.

It has been verified that technological plants installed with the project don't constitute a negative element for the landscape because, if properly designed, they contribute to consolidate the perception of the visitors of a context where innovative forms of agriculture are experimented. This situation could also increase the attractiveness of the territory, as a consequence on the interest stimulated by the innovation in agriculture (today mainly addressed to “sustainable” agriculture) that doesn't seem in contrast with the interest for nature and landscape.

In the area of Vallevecchia the presence of technological plants could represent a further element of interest for the visitors, to add to the other elements of appeal that usually are located into sites having eco-touristic interest. From this point of view a suggestion regards the stimulation of technology producers to include the integration of the plants into the landscape as a relevant matter in designing their equipment (as occurred in the past for example in the design of drainage infrastructures). The choice of a landscape quality design for the technological installations could therefore be more effective compared to the strategy of hidden/screen as possible the plants presently adopted with frequent unsatisfying results.

Finally the strategy proposed by the project seems to be coherent with the initiatives for the diversification of agriculture realised within the area, in particular farm hospitality and didactic farms. Farmers involved in such activities could easily enlarge the range of services offered to customers through direct agreements with Vallevecchia farm, for the fruition of the areas and the visit to pilot parcels. In this case also another synergy will be established based on the availability of typical products for direct selling, not offered by Vallevecchia because this is fully oriented to the production of commodities.

The general results obtained by the project regarding a strategy for the use of fresh water mainly addressed to the integration of agriculture, nature and tourism seem to confirm the possibility of proposing a new model for the rural development of marine coastal areas. This model requires an

innovative management strategy of the fresh water firstly addressed to the conservation of the fertility of the soils and the implementation of “sustainable” forms of agriculture, well integrated with the surrounding natural environment and the landscape, pursuing also the fruition of the territories by mean of eco-tourism initiatives.

From this point of view the case of Vallevecchia appears really significant and can constitute a “pilot case” to spread out at regional/national level but also at European scale.